Anno XVII — Mercoledì 26 Settembre 1883 — N. 230

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 22 settemb. contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto sulle riserve metalliche degli Istituti di emissione.
3. Id. che erige in corpo morale l'Opera Pia Arpiani in Suardi.
4. Id. che autorizza il comune di Bari a mantenere il massimo della tassa di famiglia.
5. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istituzione e giudiziario.

Sella, Cairoli, Zanardelli e Nicotera.

Telegrafano da Roma, 24, all'*Italia*:

Perchè possiate farvi un'idea della situazione e pubblicare una vera primizia, vi mando alcune frasi scritte o dette in questi giorni da quattro uomini politici, sulle cui idee si fanno ora tante congetture.

Ad un amico che lo interrogava, l'on. Sella scrisse:

« È irrevocabile — mi ritiro dalla vita politica. — Non posso veder Depretis, nè soffrirlo — biasimo e riprovo i suoi mezzi di Governo — ma non posso lottare contro il fine ch'egli dice proporsi ».

Dal canto suo, l'on. Cairoli ha scritto una lettera, di cui eccovi la frase saliente:

Non farò nulla, assolutamente nulla, se non sono pienamente d'accordo con Nicotera ».

Zanardelli ha detto queste parole, che vi riferisco quasi testualmente:

« È tempo di non occuparsi che di una cosa: rovesciare Depretis, e finirla con un sistema, che rovina e demoralizza il paese ».

E finalmente so che in una recente lettera dell'on. Nicotera si trova questa frase:

« Bisogna riparare al maggior male e schiacciar Depretis. A questo scopo io lavoro *incondizionatamente.*

Torlonia a Vienna.

Telegrafano da Vienna 24 all'*Italia*:

Il duca Torlonia mandò al sindaco di Vienna una lettera di ringraziamento, in cui dichiara di essere persuaso che tutte le dimostrazioni di simpatia erano dirette, più che alla sua persona, alla città rappresentata da lui, alla venerabile e gloriosa Roma, la nuova capitale del Regno d'Italia, al popolo romano ed italiano, al cui si è voluto testimoniare, in questa occasione solenne, i nobili sentimenti dell'amicizia di Vienna, ed esprimere gli augurii per un prospero avvenire.

La lettera si chiude con queste parole: « La cittadinanza di Roma non dimenticherà mai questi nobili sentimenti. »

Panciatichi e Manuzzi.

L'*Unione Liberale* di Forlì pubblica la seguente lettera dei due aggrediti, signori Panciatichi e Manuzzi, dalla quale appare da che parte sia venuta la provocazione nei dolorosi fatti della sera del 10 corr:

Forlì 20 settembre 1883.

Carissimi Amici,

Finchè giornali e corrispondenti di parte avversaria hanno pubblicato narrazioni non vere sui dolorosi fatti avvenuti la sera del 10 corr. in quanto ci riguardano, aggravando noi d'una responsabilità che in nessuna guisa ci spetta, abbiamo creduto di mantenerci in silenzio, nella lusinga che la pubblica opinione e gli uomini imparziali del nostro paese ci avrebbero resa giustizia. Ma quando vediamo un illustre nostro concittadino, a cui tutti meritamente professiamo reverenza, il conte Aurelio Saffi, in una sua lettera pubblicata nel *Fascio della Democrazia* del giorno 18 corrente far eco a quelle narrazioni, e suffragarle della sua autorevolezza; in omaggio alla verità e rispetto a noi stessi sentiamo di non dover tacere più oltre, ma dover intromettere la nostra parola a confermare la genuina narrazione dei fatti, già pubblicata in questo stesso giornale.

Noi protestiamo quindi contro l'asserzione che vi fossero *provocazioni* per parte nostra o *colluttazioni* di sorta; e dichiariamo che le cose avvennero precisamente nel modo che segue:

Passeggiando noi sottoscritti in detta sera nella piazza, allorchè fummo giunti dinanzi al palazzo Serughi, il primo di noi (Panciatichi) visto un giovane dell'apparente età tra i 22 e 24 anni lanciare un proiettile contro una finestra del detto palazzo, in cui vi era un *trasparente* rappresentante lo stemma di Casa Savoja, gli fece rilevare nel modo più urbano essere non solo mancanza di rispetto, ma poter anche il projettile, cadendo, ferire qualche donna o fanciullo tra le molte persone che stavano sedute al di fuori del sottostante caffè Ugolini. Bastò questo semplice avvertimento perchè cominciassero le invettive del giovane e di altri compagni sopraggiunti, con villane intimazioni di allontanarci; alle quali replicò il Panciatichi, senza perdere la sua calma, queste testuali parole: — *Andrò se mi pare, non mi lascio imporre da alcuno.* Fu allora che un violentissimo colpo datogli improvvisamente allo zigoma sinistro lo stramazzò provo di sensi a terra.

Durante questa scena il secondo di noi sottoscritti (Manuzzi) rimasto sempre al fianco dell'amico, non aveva mai interloquito, nè fatto atto qualsiasi, nell'intento appunto di non inacerbire la questione, e solo quando vide l'amico caduto a terra si chinò per soccorrerlo; e fu in quell'istante che si cominciò a percuoterlo senza posa con forti colpi di bastone e di sedia alla testa e in altre parti del corpo, fino a che da sè solo potè trovar scampo nel prossimo caffè. E tale fu la furia dei colpi che non gli fu dato neppure di poter schermirsi o reagire col bastone che tenne sempre seco, malgrado che in una corrispondenza del giornale *La Riforma* si dica che certi, così dettti *monelli*, avessero colpito il Manuzzi col suo stesso bastone.

Questa la esatta narrazione dei fatti che noi affermiamo sulla nostra coscienza e sul nostro onore sfidando chiunque a smentirci.

Dove è dunque la provocazione per parte nostra? Forse nell'avvertimento fatto principalmente per impedire che qualcuno potesse essere colpito dal proiettile lanciato? Dove la collutazione? Dove la pretesa questione di indole privata?

All'onesta coscienza del conte Aurelio Saffi lasciamo di verificare l'esattezza delle circostanze e delle cose da noi esposte, tanto più che la sua lettera essendo scritta in data del 12, si può credere che gli sia mancato il tempo di appurare la verità.

E senz altro cordialmente vi salutiamo.

Dott. TEMISTOCLE PANCIATICHI
Dott. PIO MANUZZI.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. Stamane il colonnello dell'ottavo reggimento fanteria si recò, accompagnato dagli altri ufficiali, a deporre una magnifica corona sulla tomba del Re al Pantheon. Il colonnello, prima di lasciare il Pantheon, pronunciò poche parole rammentando le virtù di V. E.

Il ministro guardasigilli, Giannuzzi-Savelli, partirà fra giorni per un congedo di un mese. Durante questo tempo si occuperà intorno al nuovo codice penale.

È probabile che alla riapertura del parlamento questo ministro presenti un progetto di legge per la modificazione della tariffa giudiziaria.

L'onor. Depretis è ristabilito.

Il *Journal de Rome*, organo del Vaticano, dice che i preti pellegrini giunti a Roma sono 1900. Persone bene informate dicono che questa cifra è esagerata.

Domani i pellegrini saranno ricevuti in Vaticano. Oggi si recano alla tomba di Pio Nono.

La Giunta elettorale, convocata oggi, non si è trovata in numero. Non fu determinato il giorno della prossima riunione.

Berti partirà giovedì per Torino. Depretis e Mancini partiranno venerdì per Alessandria.

In seguito alla notizia dell'istituzione di un governo militare in Corsica, Mezzacapo si recherà a visitare le fortificazioni della Sardegna per suggerire i lavori necessarii a completarle.

Milano 25. È giunta la principessa Guglielmo di Prussia, sotto il nome di contessa Ravansberg.

Rieti 25. Avvenne iersera una seria dimostrazione contro il vescovo, che in occasione del 20 settembre aveva offeso il sentimento nazionale. Le autorità persuasero i dimostranti a desistere. Nessun disordine.

Cagliari 25. L'inchiesta ordinata per i disordini d'amministrazione scoperti all'Università di Cagliari, mise alla luce della gravi prevaricazioni. Il segretario Pizzamiglio che ne è fortemente sospetto fu destituito.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Da Parigi 24 alla *Gazz. del Popolo*: Le riviste finanziarie odierne dipingono con foschi colori la situazione del Tesoro francese.

Dicono che mentre il commercio langue, gli incassi del tesoro diminuiscono perchè le imposte danno risultati di molto inferiori alle previsioni del bilancio.

Si assicura perciò che il ministro delle finanze stia studiando un progetto per assicurare l'equilibrio del bilancio con un'operazione finanziaria e forse con una nuova riduzione della rendita al 3 1/2 per cento.

La convenzioni colle strade ferrate non bastano per far fronte a tutti gli impegni dello Stato.

Inghilterra. Londra 25. Il *Daily News* ha da Varna: L'abboccamento fra Gladstone e lo Czar fece grande emozione in palazzo; i giornali ufficiosi furono invitati a cessare dall'attaccare l'Inghilterra.

Sulzman si reca a Berlino, credesi per ottenere una risposta categoria alla proposta della Turchia per unirsi alla coalizione degli Stati centrali d'Europa.

Corre voce che la Turchia intenda di domandare per l'Armenia una costituzione simile a quella della Rumelia.

Russia. Budapest 24. Destano grande impressione le notizie circa gli armamenti russi giunte dal *Pester Lloyd.*

Venne ordinato un avanzamento strategico di tutta l'armata russa verso la Vistola. Due nuovi corpi d'armata, il 14 e il 15, si concentreranno nell'ottobre nel governo di Lublino. Vennero commessi 36,000 letti per i lazzaretti militari. I lavori delle ferrovie strategiche Varsavia per Vienna e Varsavia per Bromberg, come pure di quella della Vistola e dell'altra Dobrowa-Ivangorod, vengono spinti colla massima alacrità. Il generale Gurko ed altri ufficiali superiori visitano le fortificazioni in Volinia, Polonia e Podolia. Le amministrazioni ferroviarie ricevettero l'ordine di preparare tutto il materiale disponibile. Gli ufficiali in permesso vengono richiamati. Il sintomo più grave è che a Varsavia vengono redatte le liste delle persone pericolose che, in caso di guerra, dovranno internarsi nel centro della Russia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 83) contiene: *(Cont. e fine).*

9. Avviso. Sopra istanza di Colautti Teresa maritata Candusso, di Buja, il Tribunale di Udine ha ordinato che vengano assunte informazioni sulla assenza di Candusso Valentino e Candusso Emilio, i quali nel 27 gennaio 1878 sono partiti da Treppo Grande per l'America, senza aver poi mai fatte pervenire notizie sul loro conto.

10. Conto consuntivo per l'esercizio da 16 giugno 1882 e 15 giugno 1883 approvato dall'assemblea generale degli azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine nella seduta del 9 settembre 1883.

11. Avviso. A rettificazione del bando 20 agosto p. p., nell'esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Guglielmo De Ritter e C. contro Foramiti Edoardo si avverte che il lotto XI comprende il solo mappal n. 920, e che il lotto XII comprende i mappali n. 2537, 2538, 2530, 2540 2516, 2831 *b*, 4399 *b*.

12. Avviso. Il Sindaco del Comune di S. Quirino avvisa che nella costruzione del locale cimitero alle Marziere del Biccone, si deve occupare un'area di circa 400 m. q., il cui proprietario si rifiuta alla cessione, e per ciò si replicano le pratiche stabilite per l'espropriazione forzosa. Per chiunque volesse opporvisi, il termine utile alla produzione dei ricorsi è di giorni 15.

L'inscrizione nelle scuole urbane e rurali. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'inscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà il 10 ottobre e continuerà fino al 15 detto (inclusivo).

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alla 1 pom. Non potranno essere inscritti nella I[a] classe gli alunni che abbiano compiuto i *sei* anni, e conseguentemente si richiederanno *sette* anni per la II[a], *otto* per la III[a] e *nove* compiuti per la IV[a]. Non potranno essere inscritti nelle classi III[a] e IV gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficenza di profitto, derivante da negligenza ed indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori, che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i *dodici* anni d'età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le Vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, si inscriveranno nello stabilimento scol. maschile in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello stabilimento a S. Domenico. Però l'Autorità scolastica, veduto il numero dell'inscritti nei due stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo all'estensione dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di riparazione e postecipazione avranno luogo l'11 e il 12 ottobre a ore 9 ant., quelli di ammissioni il 13 ed il 15 detto, a ore 9 ant. nei rispettivi Stabilimenti. Le lezioni avranno principio il 16 ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni, ed a quelle alunne, di cui i genitori all'atto dell'iscrizione ne avranno fatto domanda.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono indicati nella nota per le singole classi, a quelli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

L'inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole festive all'Ospitale-Vecchio, alla scuola Tecnica, a Paderno, a Cussignacco, ai Rizzi ed a Laipacco, avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 16 a tutto il 20 ottobre.

Le iscrizioni si riceveranno:

All'Ospitale-Vecchio per l'insegnamento primario, ripartito in quattro classi;

Alla scuola tecnica per l'insegnamento del Disegno;

Nella sede rispettiva nelle scuole suburbane sopra indicate per l'insegnamento primario di grado inferiore.

Le lezioni avranno principio il 21 ottobre.

A norma dei genitori o tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della Legge sull'istruzione obbligatoria 15 luglio 1877.

Dal Municipio di Udine,
li 20 settembre 1883

Il f. f. di Sindaco G. LUZZATTO.

Il direttore S. *Mazzi.*

Segue l'estratto dalla legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria.

Le dispute veneziane sulle ferrovie ed il Friuli. Da S. Vito al Tagliamento il 24 settembre, ci scrivono:

Le polemiche dei giornali di Venezia sulle ferrovie da costruirsi si sono da qualche giorno inviperite, dacchè il Prefetto Mussi non approvò quella ferrovia a zig-zag, che avrebbe toccato varii paesotti e villaggi della Provincia di Venezia e di quella di Padova, ed avrebbe dovuto da Mestre continuarsi ad Adria per l'ipotetica linea Adriatico-Tiberina, che in questo secolo non si farebbe di certo, e che è dubbio se convenga farla mai, dacchè vi sono altre linee che vanno a Roma.

Quello che deve dispiacere alla nostra Provincia si è, che in questa polemica si faccia man bassa anche degl'interessi della Provincia di Udine, per rispondere, cred'io giustamente, a quelli di Venezia che non vuole spendere a profitto d'altri in quel zig-zag.

Io per parte mia, essendo la linea Mestre-Treviso-Conegliano-Udine una linea superiore che doveva esistere la prima a preferenza di ogni altra, avrei trovato naturalissimo, che se ne facesse una oggidì anche nella zona bassa, da Venezia cioè a Portogruaro-Latisana e San Giorgio; e dirò dopo perchè.

Fatta questa, c'erano due altri tronchi di congiunzione delle due linee da farsi; cioè la breve linea Portogruaro-S. Vito-Casarsa e l'altra S. Giorgio-Palmanova-Udine. Queste due linee di congiunzione bastavano; e servivano tanto a Venezia quanto a tutta la Provincia di Udine, come allo Stato, che avrebbe dovuto sopportarne da solo le spese.

La linea bassa era necessaria come linea strategica, come comunicazione utilissima a Venezia, attraverso alla zona bassa, cioè alla più fertile e più suscettiva di bonifiche importanti, i cui frutti poi andavano a vantaggio principalmente di Venezia. I due brevi tronchi di congiunzione potevano considerarsi del pari necessarii come vie militari, commerciali ed agricole e complementari ad un tempo.

Dopo ciò la Provincia di Udine poteva adoperarsi per suo conto a fare delle ferrovie economiche, o tramvie a vapore; e p. e. una da Sacile verso Caneva-Polcenigo-Aviano-Montereale-Maniago; ed una pure da Maniago a Spilimbergo e Casarsa, come un'altra da Pordenone a Motta, la quale poteva anche continuare: poi una da Udine a San Daniele ed un'altra da Udine a Cividale.

Restava il prolungamento fino a Tolmezzo dalla Stazione della Carnia, che pure meritava considerazione.

Ma che si dica ora, che la Provincia nostra ponga patti onerosi a Venezia per la costosa linea, che non tocca se non Spilimbergo, per andare a Gemona, e che voluta dallo Stato per ragioni militari e da Venezia per ragioni commerciali, dovevano farsela a loro spese, e che si dica che fu una cattiva concessione per Venezia il prolungamento da Portogruaro a Latisana, è veramente cosa ingiusta e stolta del pari a riguardo del Friuli.

Preme a Venezia la scorciatoja per Pontebba; a Venezia, che quando la nostra Provincia, Udine ed i Comuni lungo la linea ci mettevano di belle somme del proprio perchè si costruisse, mentre Venezia a suo tempo l'avversava piuttosto che assecondarla? E perchè dovrebbe pretendere dalla Provincia di Udine, che non vi ha il minimo interesse, che vi concorra con una grande spesa, che è già troppo nella misura che si ha assunta?

La Provincia di Udine fa già troppo; e se essa avesse badato ai soli suoi interessi, sarebbe bensì discesa da Casarsa a S. Vito e Portogruaro e da Udine a San Giorgio ed anche a Latisana, ma per il resto avrebbe potuto e dovuto spendere piuttosto nelle ferrovie economiche molto utili per il servizio locale.

Ora, giacchè si è deciso altrimenti, che Venezia faccia quello che crede per la sua Adriatico-Tiberina; ma che non s'intorbidino le acque da questa parte, pretendendo che la nostra Provincia spenda tutto per essa e nulla per sè.

Faccia in modo piuttosto, che si vada presto da Portogruaro a Casarsa ed a Palmanova, con che avrebbe reso un

servizio a sè medesima; ed ottenga dal Governo qualche favore nella tariffa ferroviaria per le merci cui essa può mandare oltralpe.

Disgraziatamente però a Venezia, i di cui interessi commerciali noi vorremmo vedere favoriti, non solo per lei ma anche per tutta la nostra regione e per l'Italia intera, non si comprende che il migliore modo di giovare ad essa è quello di considerare gl' interessi di tutta la regione in relazione ai suoi. Diversamente essa corre rischio di essere considerata nell'altro che come una città isolata, ove si opponga agli interessi altrui.

Dico questo senza voler fare torto a nessuno, ma per la convinzione che ho, che le polemiche veneziane abbiano assunto una forma di pettegolezzo, che non giova nè a quella città, nè ad altri.

Per quello che ci riguarda noi restiamo su quello che fu pattuito, ma che non c'intorbidino le acque con postume recriminazioni in quello che riguarda il Friuli, onde non avvenga, che ognuno sia costretto a pensare a sè ed a sè soltanto. *Tilaventus*

Un rimprovero punto meritato è quello, che taluno volle farci, dicendo che abbiamo trasformato in economico un nostro discorso politico. Noi diciamo una volta di più, giacchè anche questo ci vuole per essere compresi, che mostrando come colle istituzioni educative e col favorire le nuove industrie dovevamo fare del nostro paese un centro di attrazione e di espansione civile, facevamo della politica buona e seria, e punto chiacchierona, come s'usa in Italia da troppi. Rinunziamo quindi a fare intendere le nostre parole a quelli che intenderle o non vogliono, o non possono. Continueremo del resto a fare della politica a modo nostro, conscii dello scopo a cui miriamo.

Ricevute.

La Redazione del *Giornale di Udine* ha consegnato oggi a questa Segreteria Municipale la somma di lire 352.42, raccolte a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Dal Municipio di Udine,
li 1 settembre 1883

L' Incaricato, Bassi

—

La Redazione del *Giornale di Udine* ha consegnato oggi a questa Segreteria Municipale la somma di lire 197.75 offerte a beneficio dei danneggiati dell'Isola d'Ischia dal personale addetto alle strade ferrate dell'Alta Italia, sezione di Udine.

Dal Municipio di Udine
li 26 settembre 1883

L' Incaricato, Bassi

Un sommesso desiderio e parere. Riceviamo il seguente scritto:

Il Consiglio provinciale nella sua tornata del 24 corr. deliberava a favore degli impiegati amministrativi della Deputazione provinciale un aumento percentuale del 10 o 15 sui loro stipendi per l'anno 1883.

E questa una misura richiesta dalle attuali condizioni dei tempi, e la di cui attuazione era pur reclamata dalla posizione sociale in cui trovansi i pubblici funzionari per tener nel giusto livello quel prestigio e quel decoro che loro s'addicono.

Tale deliberazione torna di sommo encomio a quell'on. Consiglio che anche in mezzo alla molteplicità degli affari amministrativi non dimentica i propri operai, che assidui e diligenti esauriscono coscienziosamente il loro mandato. Queste meritate ricompense sono certamente un incentivo a raddoppiare la lena e l'amore al lavoro, appagando l'amor proprio di chi sa d'avere superiori che vigilano con occhio veramente paterno sulla sorte dei loro dipendenti.

Ciò detto, esterniamo il **desiderio** che anche pegli impiegati del patrio Comune si voglia prendere una consimile deliberazione. Anch' essi cercano d' adoperarsi con ogni buon volere al disimpegno dei loro incarichi, colla fondata speranza di miglioramenti. Questi si son fatti pei capi sezioni e pei maestri giustamente e meritamente; ebbene non si dimentichino gl' inferiori, si studi il modo di aumentare anche gli stipendi di questi, regolandoli a seconda dell'importanza delle loro incombenze e non si scorga, anzi scomparisca, quella inqualificabile sproporzione attuale, che cioè quasi tutti hanno la medesima retribuzione. Si affidino gli incarichi speciali (o certi inutili si aboliscano) a cui spettano, *tenendo per base anche le condizioni economiche dell'impiegato, congiunte alla capacità di coprire l'incarico*, e così non avranno ragione d'alimentarsi quei piccoli malcontenti che tornano di danno al servizio.

Pochi impiegati e ben pagati; ecco l'assioma puro e semplice; lo si metta in pratica e siamo certi che darà ottimi frutti.

Siamo di **parere** che devolvendo, se non tutto, ma almeno parte soltanto, agli impiegati stabili, di quanto si spende attualmente per coprire la grave spesa dei servigi interinali, senza tema d'errare, s'avrebbe un più proficuo risultato; il funzionario sentirebbe una soddisfazione nel suo amor proprio moralmente e materialmente, e gioverebbe un po' ad alleviarlo dai fastidi della vita, resa pur troppo acerba per la limitazione degli onorari in oggi resi impossibili.

V' è chi può ottener molto, anche con pochi titoli, per le speciali sue aderenze; ma gl' impiegati comunali non hanno bisogno di questi mezzi per progredire negli impieghi, perchè i loro preposti sanno giustamente apprezzare e la loro capacità e la loro condotta, che sono le più giuste e leali raccomandazioni.

Speriamo che la Giunta municipale ed il Consiglio comunale, informati come sono a sensi di equità e coscienza, vorranno ad imitazione del Consiglio provinciale devenire ad un riordinamento dell'organico degli impiegati, che sommessamente osiamo dichiarare voluto dalle attuali circostanze. Il Consiglio comunale ha migliorata la posizione dei maestri; ebbene, si faccia qualche cosa anche per gl'impiegati che appartengono alla famiglia istessa del Comune. .....

Società Operaia. Iersera alle 7 il Consiglio della Società Operaia tenne seduta, e, svolgendo l'ordine del giorno prestabilito, deliberò di partecipare all'inaugurazione della bandiera della Società Operaia di Palmanova ed all'inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi in Codroipo.

A Palmanova si recheranno, delegati e rappresentanti, i consiglieri signori G. Flaibani e G. Raiser; a Codroipo gli altri signori G. Mattioni, V. Martini e G. Orettici, coi quali andrà pure la bandiera sociale.

Per il pellegrinaggio da farsi alla tomba di Vittorio Emanuele nell' 8 gennaio 1884, il Consiglio determinò di raccogliere le rappresentanze di tutte le Società cittadine e di mettersi d'accordo con loro.

Precauzioni igieniche. Questa mattina, col treno delle 9.54, arrivarono circa 200 coscritti del Comune di Spilimbergo. Siccome in quel paese ci furono in questi giorni dei casi di vaiolo, così i coscritti stessi, appena arrivati a Udine, vennero in apposita sala sottoposti a suffumigi, e quindi accompagnati direttamente, da due vigili urbani, negli uffici del Consiglio di leva.

Il discorso inaugurale delle conferenze pedagogiche, detto dall' egregio dottor Bonò, siamo lieti di potere, dietro insistenze di alcuni dei maestri, offrirlo ai nostri lettori. Lo daremo in appendice al *Giornale di Udine* nei numeri successivi.

I nostri operai a Zurigo. (Comunicato). Finalmente oggi la Direzione dell'esercizio ferroviario diede partecipazione alla Camera di Commercio ed al Comitato dell'Esposizione, che accorda pel ritorno dei viaggianti nostri operai la II^a classe anzichè la III^a, a tariffa ridotta; come pure dispose per la facoltà di potersi fermare a Milano.

Da Zurigo poi ci partecipano con lettera 23 andante, che dal cav. Marsili, delegato dal ministro d'agricoltura a visitare quella Esposizione, fu molto encomiata l'idea di S. E. il ministro Berti di proporre venisservi inviati i nostri operai perchè s'istruissero.

Il mattino del 23 and. essi visitarono una delle più grandi opere d'idraulica europee, le macchine sollevatrici l'acqua del fiume Limet. Rimasero sbalorditi! Visitarono tutte le scuole operaje, per a suo tempo darne dettagliata relazione.

Il 24 and. furono introdotti alla visita dei grandiosi stabilimenti a Winterthor, Escher e Vyss e altri che ora sarebbe troppo lungo il descrivere, però al loro ritorno sarà dato dettagliato rapporto.

—

Ieri venne visitato anche il grandioso stabilimento d'orologeria dell' International Watch Compagny in Sciaffusa.

Questa fabbrica a sistema americano offrì largo campo d'osservazioni, e ben pochi sono gli orologieri lombardi che non siano stati a visitarla.

I nostri operai saranno di ritorno sabato sera.

Oggetti della lotteria d'incoraggiamento. Gran folla di gente visitò ieri la mostra degli oggetti acquistati per la lotteria d'incoraggiamento che sono esposti nella chiesetta di S. Giovanni. Lo scopo della mostra è di giovare alla Congregazione di carità e siccome l'ingresso è a 10 centesimi, con pochissima spesa dunque si può fare un bene e procurarsi un piacere.

Noi oggi faremo una cosa l'altra, e domani vi diremo le nostre impressioni. Il cronista è un prisma condannato a ritrarre ed a tramandar sempre: una vera e diafana astrazione da aggiungersi alle altre tre della geometria; un suono senza istrumento equalchè volta anche uno istrumento senza suono.

Intanto acquistate le cartelle per la lotteria, se avete giudizio e se avete quattrini.

Finiamola ed arrivederci domani.

Il Ledra e l'erba dei fondi soggetti a servitù. Togliamo dal *Popolo*: La Corte d'Appello di Venezia ha giudicato non competere al Consorzio Ledra-Tagliamento lo sfalcio delle erbe od altro sui fondi soggetti a servitù d'acquedotto dei canali consorziali.

Contro la pellagra. Anche il Comune di Pravisdomini, di cui è Sindaco l'egregio sig. Antonio Petri, ha in animo di dar vita a qualcheduna di quelle istituzioni ormai riconosciute validissime e pratiche ad opporsi all'allargamento della pellagra, come cucine economiche, forni Anelli e cooperativi, premi a favore di quelle famiglie che hanno saputo conservare nelle loro abitazioni miglior decenza e pulizia.

Di tale argomento dovrebbe presto occuparsi quel Consiglio comunale che certo accoglierà le proposte saggie ed umanitarie che gli saranno fatte.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Il sottoscritto si pregia avvisare il ceto commerciale serico, che a datare dal 1 ottobre p. v., all'Ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete, andrà in vigore l'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Dalla Stagionatura ed Assaggio sete
Udine 26 settembre 1883

Il Direttore, L. Conti

Per il caseificio sociale di Tricesimo. Da Tricesimo 23 settembre ci scrivono:

In seguito ad invito dei promotori per l'erezione di un caseificio sociale fra noi, diretto ai soci azionisti e, con manifesto, alla popolazione del Comune, quest'oggi intervennero al nostro Teatro sociale non scarso numero di persone, le quali, esposti che furono con molta chiarezza i motivi che consigliavano tale Associazione, rimasero pienamente convinte dell'utilità grandissima che apporterebbe tale consorzio all'economia di ciascun partecipante.

Accertata poscia la quantità del latte, che verrebbe offerto giornalmente nel Comune per la fabbricazione del formaggio, dessa riescì superiore assai ad ogni aspettativa, e perciò ci è lecito di pronosticare che questa istituzione non solo attecchirà fra noi, ma anzi che fiorirà.

Sete. La condizione degli affari serici non si è modificata affatto nella decorsa quindicina. Le transazioni conservano una discreta correntezza, ma sempre limitatamente al consumo giornaliero, i bassi prezzi non giovando a far impiegare maggior quantità di materia di quella che è richiesta dalla fabbrica. Quantità che tende piuttosto a diminuire, continuando la moda a preferire articoli che richiedono poca seta, e nulla lascia credere che le attuali foggie di abiti femminili sieno prossime a mutare. Converrà quindi adattarsi a vedere forse per lungo periodo stabiliti prezzi bassi come gli odierni, accontentandosi di vincere col ribasso la formidabile concorrenza delle sete asiatiche.

Il soccorso della speculazione non sarebbe che palliativo effimero, perchè non si tratta di crisi momentanea, ma è l'impiego della materia che va diminuendo, mentre invece la produzione, complessivamente sommata, è in aumento. Spira un'aura democratica in tutto, ed anche i prezzi dell'aristocratico articolo ne subiscono l'influenza e si democratizzano. Meno male che abbiamo raggiunto, almeno così pare, il livello più basso.

Parecchie delle nostre filande sono occupate nell'esecuzione di contratti a consegna, la merce pronta è poco abbondante, nè i detentori trovano i prezzi di giornata seducenti per affrettarsi a vendere. Ne consegue che gli affari sono sempre limitatissimi, ed è dovuto alla fermezza del detentori se i prezzi si reggono senza ulteriori ribassi. È confortante, nell'attuale poco florida condizione di quest'articolo, che la fabbrica si mostra abbastanza propensa a stabilire contratti a consegna agli attuali prezzi, constandoci di alcuni contratti seguiti questi giorni a condizioni invariate.

Discretamente ricercate le greggie correnti che cominciano a difettare, essendo quasi esaurite le galette inferiori.

I cascami abbastanza ricercati, specialmente le strusa primarie, che trovano buon impiego per l'articolo velluto favorito dalla moda. (Dal Bullettino dell'Associazione Agr. Friulana).

C. Kechler

Una bella e felice scelta ha fatto Pordenone nominando ad insegnante e direttore di quelle Scuole tecniche pareggiate il chiarissimo prof. Emanuele Vitale. Il *Tagliamento* opportunamente ricorda che il prof. Vitale è conosciuto nei campi scientifici per varie pubblicazioni. Durante la sua vita militare pubblicò un trattato: *Scuola di orientamento*. Fu professore e direttore della Scuola tecnica di Portogruaro per ben sei anni con generale soddisfazione. Pubblicò la ormai famosa *Storia di un zolfanello*, e successivamente *Un'occhiata intorno a noi*, bene accolto dal pubblico e dalla scienza. Quest'ultima gli attirò la lusinghiera considerazione della Giuria nella recente Mostra provinciale di Udine. Non minor lode gli procurò la *Guida alla osservazione del cielo*, che pubblicò corredata di una esatta *Carta del cielo stellato settentrionale*, e nella quale rifulge la sua scienza più che mai sotto la bella forma letteraria. Fu direttore dell'Istituto Uccellis di Udine; un anno dopo fu chiamato a reggere il Collegio municipale di Cividale. Mal sopportando una lotta continua col partito clericale che osteggiava energicamente quella bella istituzione, si ritirò e concorse a Pordenone.

Condoglianza. Fra i numerosi telegrammi di condoglianza spediti a Treviso per la morte dell'on. deputato Mattei, il *Progresso* di quella città pubblica anche il seguente:

Signora Mattei

Col cuore straziato inattesa immensa sventura piango con lei dilettissimo amico perduto.

Palmanova Ricci

Pordenone, la città, che prima ha dato delle grandi industrie al Friuli, dopo cessate quelle memorabili di Tolmezzo e di Cividale, dei Linussio cioè e dei Foramiti, offre una bella occasione per visitarla colla sua *pesca di beneficenza*, che sabbato sarà una esposizione degli oggetti donati per la lotteria, a cui si potrà aggiungere una visita alle fabbriche e domenica la lotteria, oltre alle feste. La città in riva al Noncello, lieta delle sue acque e de' suoi dintorni, cresciuta da ultimo colla sua operosità, adunque v'invita anche voi di Udine e delle altre parti al di qua del Tagliamento. La via è breve, dacchè il vapore vi porta colla sua forza *irresistibile*; come dicono adesso gli amici di tutti quelli che cedono alle tentazioni, perchè non recitano quotidianamente l'*et ne nos inducas in tentationem*. Da qui al Tagliamento voi potrete vedere i canaletti del Ledra ed anche le *irrigazioni*, che ancora non si sono fatte, nemmeno laddove erano facilissime. Tuttavia vi rallegrerete di veder correre dell'acqua laddove bisognava andar a cercarla con una lunghissima corda sotterra.

Appena passato il Tagliamento, voi vi domanderete perchè, come si fece a San Giovanni di Casarsa, non si possano da ambe le parti imboscare le sponde di quel fiume. Guardando il campanile di San Vito vi verrà la tentazione di salirlo, per vedere da là, se vengono avanti le ferrovie dell'*omnibus* del 1879. A Pordenone poi visiterete tutta la città ed i dintorni, dove si estesero gli ultimi anni le industrie e vi rallegrerete cogli amici, che questa *pesca* torni a vantaggio anche delle istituzioni, come l'asilo infantile, di cui poteste vedere e leggere anche nella Esposizione di Udine.

Ora si fanno molti pellegrinaggi a Roma. Ottima cosa, giacchè sta bene, che al Vaticano risuonino le voci di tutti gl'Italiani; ma noi vorremmo, che in primavera ed in autunno si ristabilissero i pellegrinaggi friulani, che si andasse sui luoghi a vedere le industrie, l'agricoltura e quello che resta da farsi ancora. Ed è molto quello che resta per irrigare certe lande, per giovarsi delle sorgive, per contenere i torrenti, per fare delle colmate, per accrescere la coltivazione delle viti e delle frutta.

Cominciate coll'andare intanto sabbato e domenica in Pordenone, anche perchè quelli che stanno dalle due rive del Tagliamento hanno bisogno di parlarsi sovente tra loro. Le ferrovie devono esserci per qualche cosa, e più ancora per i vicini, che per i lontani.

Feste di beneficenza in Pordenone. Il Comitato ordinatore delle Feste da darsi a beneficio dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, della Società Operaia di M. S. e del Fondo pel monumento da erigersi a Giuseppe Garibaldi avvisa che, domenica 30 del corrente settembre, si darà principio in questa città, nel Salone Moresco appositamente eretto nella Piazza del Castello ad una grandiosa *Pesca di 4000 premi* fra i quali, oltre a quello ricchissimo benignamente assegnato da *Sua Maestà la Regina*, ve ne sono in numero straordinario di **rilevante valore effettivo od artistico** come: gioielli e trine per signore; argenterie, porcellane e ceramiche antiche e moderne; dipinti e statue di rinomati autori; attrezzi rurali; animali vivi di ogni specie, compresi: un cavallo di razza mezzo sangue orientale della età di 5 anni, ed una vitella razza Friburgo puro sangue; vini sceltissimi nazionali e stranieri, ecc. ecc.

Programma della Pesca
e degli Spettacoli.

Sabato 29 settembre. Dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Esposizione dei Premi nel Salone in Piazza del Castello.

Alle ore 8 pom. Recita straordinaria al Teatro Sociale a vantaggio delle sopraindicate istituzioni, data da una distinta Società di gentili Signore e Signori, col concorso di un Artista nostro concittadino che per la prima volta si presenta sulla scena di Pordenone.

Domenica 30 settembre. Alle ore 10 ant., al suono della valente Banda Sociale di Cordenons sarà aperta la Pesca che verrà regolata colle norme qui sotto indicate, e durerà fino al mezzogiorno.

Alle ore 3 pom. si riprenderà la Pesca ed avrà principio nella Piazza Castello (che verrà chiusa) un *Grande Festival*.

La Banda musicale del Cotonificio di Torre, gentilmente concessa, rallegrerà la festa co' suoi suoni.

Per cura di molti cortesi giovani cittadini, in appositi edifici, si farà la mostra illustrata del famoso serraglio di bestie e di una sorprendente raccolta delle più strane rarità del mondo.

A notte la Piazza sarà fantasticamente illuminata e daranno un grande Concerto la rinomata Società corale Euterpe di Udine e la distintissima *Banda musicale di Sacile* le quali, con particolare accondiscendenza, hanno aderito di concorrere a quest'opera benefica e patriottica.

I prezzi d'ingresso alla Piazza, quando venisse chiusa, come al Salone ed ai casottii, saranno fissati giornalmente. Con speciali avvisi si renderanno poi noti i trattenimenti straordinari che verranno dati in appresso.

Il Comitato è però lieto di poter fin d'ora annunziare che domenica 7 ottobre alle ore 2 pom., ordinato da apposita Commissione, avrà luogo nelle vicinanze del Giardino pubblico, sempre allo stesso benefico scopo, uno *straordinario tiro al piccione*, gara interessantissima e di tutta novità in questi paesi, alla quale è già assicurato il concorso dei più provetti e noti tiratori della città e del Circondario.

I vincitori saranno premiati con medaglia d'oro e d'argento, e con diplomi d'onore.

Nella sera, per opera di un rinomato Pirotecnico, s'incendierà sul piazzale del Mercato, uno *Spettacoloso fuoco d'artificio*, dopo il quale una brillantissima festa con mirabili effetti di luce colorata sarà data nella Piazza del Castello, mentre nel Salone continuerà la Pesca ed avrà luogo un sceltissimo trattenimento.

Per questa festa si spera di ottenere anche il concorso dell'ottimo Corpo musicale di Maniago.

Esaurita la vendita dei biglietti, sarà annunziata la chiusura della Pesca che verrà fatta con grande solennità.

Norme per la Pesca.

Ogni oggetto esposto sarà numerato ed il numero corrispondente sarà posto in apposite urne frammisto ad altri biglietti in bianco nella proporzione di uno per venticinque. Appositi incaricati si occuperanno per la vendita dei biglietti il di cui prezzo viene fissato a 10 centesimi cadauno. La consegna degli oggetti guadagnati sarà fatta immediatamente e ciascun vincitore riceverà, oltre al premio, un biglietto portante un numero col quale, senz'alcun nuovo esborso, concorrerà alla estrazione dei doni speciali che sarà fatta alla chiusura della Pesca.

I premi che non fossero ritirati entro otto giorni dopo chiusa la Pesca s'intenderanno rinunciati a favore dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Pordenone 18 settembre 1883.

Il Comitato

Abbattere..? Lessi nel n. 225 del *Giornale di Udine* l'articolo del signor Antonio Picco: *Ancora le fortificazioni del nostro Castello*, e faccio plauso anzi tutto al vigile cittadino, che sta costantemente sulla breccia per additare gli sconci di qualunque genere che possono rendere men bella la Udine nostra. Il coraggioso veterano però, seguendo i primi impulsi del suo cuore, oui asseta continua vaghezza di libertà (e ciò va detto a sua lode) eccita all'abbattimento di tutto quanto nella nostra città lascia ancora traccia dei patiti oltraggi e della ferrea schiavitù, con cui ne opprimeva l'austriaca dominazione.

Ora il signor Picco invoca la demo-

lizione di tutte le fortificazioni del Castello e chiede che sieno fatti scomparire «i segni dei cerchi di ferro, che si vedono nelle colonne, che sostengono le arcate della Loggia di S. Giovanni» anche perchè attestano del subito giogo. Noi, a dir vero, non opponiamo che si rimuovano i sinistri ricordi di un orribile passato quando possono tornare d'incomodo o di sfregio estetico a qualche parte della città; ma non vorressimo nemmeno che, a ludibrio di tempi che venturosamente non si rinnovellano, si togliessero tutti i segni visibili, che di quei tempi ritraggono la ferocia, documentandone, per così dire, la nefasta istoria.

La generazione, che vide spadroneggiare fra noi le austriache orde, sta per volgere al suo tramonto, nè forse mezzo secolo sarà scorso che nessuno resterà a descrivere ai giovani colla potenza della viva voce la notte di quei tempi, in cui non c'era cuore amante della patria nostra che non pulsasse, dolorosamente palpitando, per l'incertezza del domani. La storia ha scritto e meglio ancora scriverà nelle sue pagine immortali le efferatezze di quel passato; ma non tutti leggeranno la storia, nè tutti, leggendola, saranno al vero compresi dei terrori nostri quando avverrà che i posteri questo tempo chiameranno antico.

All'incontro i segni visibili del nostro servaggio aggiungeranno in ogni età vigore all'espressione della storia, e chi dinanzi ad essi si soffermerà osservando, dovrà pur sempre, nel paragone fra i decorsi coi tempi nuovi, pensare: — Poveri padri nostri, a quanti tormenti foste soggetti e quanta eredità di esempi generosi e grandi ci avete lasciati! A noi legaste l'opera vostra gloriosa e tocca a noi difenderla e tutelarla, perchè le tombe vostre non sieno profanate da calpestio straniero.

Gli è della natura umana lo scordare quasi i mali quando è lontano il tempo in cui regnarono; e noi pur troppo assistiamo di già al triste spettacolo degli schiavi di ieri oggi affrancati, che si arrovellano tra loro divisi e suddivisi in parti e frazioni di parti, che distruggendo la concordia, mettono a soqquadro gl'interessi e la prosperità della patria. E con questi esempi così riprovevoli toglieremo da noi anche i ricordi, che il Picco danna alla distruzione, mentre al solo riguardare quei tristi testimoni di un passato maledetto, gl'Italiani tutti dovrebbero sentirsi tratti ad abbominare ogni velleità partigiana, onde quel passato in nessun tempo ritorni? Non è col demolire gli emblemi della tirannide, ma sibbene coll'erigere i monumenti della libertà che a sensi egregi s'accendono gli animi; epperò anzi dalla vicinanza degli uni agli altri e dal paragone dei tempi rispettivi in cui sorsero, noi crediamo che i nepoti nostri s'inspireranno al vero e santo patriottismo, che s'ingagliarda e si estrinseca nell'antichissimo, ma pur troppo non abbastanza meditato: *Viribus unitis*. M. H.

La Pastorizia del Veneto del 25 settembre (N. 18) contiene:

Il Ministro d'agricoltura a Udine (R.) — Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago: La raccolta dell'uva e la fermentazione del mosto, conf. I (F. Viglietto) — Di un Regolamento uniforme per i macelli (Romano) — Associazione agraria friulana: Concorso a premi per essiccatoi da granoturco — Le Latterie sociali della Provincia di Belluno (L. Perissutti) — I silò costruiti dal comm. Clementi — Farina alimentare per bovini — Dei cavalli friulani nella Pineta di S. Michele (Capitano Ugo Bedinelli) — Uno sguardo all'Esposizione ippica friulana (Victor) — Per continuare lo scherzo (Yorick del Piave) — Il Silò e l'alimentazione del bestiame (Ing. Alfonso Bellinato) — L'Esposizione di vitelli e vitelle a Treviso (Z.) — La flacidezza e sue cause (Nicolò q. Bortolo di Panigai) — Il seccume delle viti — Notizie.

Merci abbandonate. Uno di quei tanti rivenditori ambulanti di chincaglierie, entrò ieri da un liquorista in piazza S. Giacomo per berne un bicchierino, e intanto lasciò abbandonato il suo carretto sulla pubblica via.

I ladri, che pur troppo ce ne sono, e di molti, avrebbero potuto approfittare di quella circostanza per far la giornata; ma ciò venne impedito da un vigile urbano che, sequestrato il carretto, lo fece condurre all'ufficio locale di vigilanza urbana, dove, per riaverlo, il merciaio dovette pagare la multa.

Coscritto bevitore. Zanier Giovanni, del Comune di Clauzetto, venuto a Udine per la leva, non poteva darsi pace al pensare che quanto prima sarebbe stato soldato.

E per cacciare il malumore credette bene di alleviare il suo spirito abbattutto col darsi ai liquori.

Ma, bevi di qua, bevi di là, il Zanier cominciò ad ubbriacarsi, tanto che, giunto in Mercatovecchio, vicino al Caffè Colosseo, stramazzò a terra come corpo morto.

I passanti, che ritenevano lo Zanier colpito da grave malore, lo assistettero; finchè giunto un vigile urbano, lo fece da un vetturale pubblico condurre all'Ospedale, dove si riconobbe che la malattia non era che l'effetto di una potentissima sbornia.

Sequestri. Vennero sequestrati circa 9 chilogrammi di funghi di buona qualità, ma lasciati alquanto putrefare.

Furto campestre. Un tale, da Udine, che esercita un mestiere ignobile, essendo ai servigi di etère di bassa sfera, si recava da parecchi giorni fuori Porta Aquileja in un campo di proprietà del signor Mestroni a rubarvi delle panocchie di granoturco.

Ma le ciambelle non riescono sempre col buco, e ieri il nostro galantuomo venne sorpreso dalla guardia campestre Turco Luigi, nell'atto che strappava le panocchie dal gambo.

Venne deferito al potere giudiziario pel relativo procedimento.

Un vagabondo. Pietro Pelizza di anni 26 da Verona e domiciliato in Udine era detenuto dall'11 agosto scorso quale contravventore all'ammonizione. Il Pelizza, quantunque sano e robusto, si è sempre mantenuto ozioso e vagabondo, non ostante la ammonizione avuta di darsi a stabile lavoro. Di più si è allontanato da Verona, luogo fissatogli a dimora, senza darne avviso all'autorità di P. S. Per questo reato fu ieri l'altro condannato da quel Tribunale a quattro mesi di carcere ed a sei di sorveglianza speciale della P. S.

Teatro Nazionale. Il pubblico ieri assisteva abbastanza numeroso ed espresse con varii applausi la sua soddisfazione pell'accurata e brillante interpretazione si del provverbio *Chi sà il giuoco non l'insegni*, come della commedia: *Il ritorno del mariner*.

La Compagnia è composta d'ottimi elementi e merita perciò d'essere incoraggiata.

Abbiamo fede che questa sera il pubblico accorrerà numeroso ad udire il capolavoro del cav. Gallina: *Il moroso della nonna*.

Ringraziamento. Vivamente ringraziamo i parenti ed amici per tutte le dimostrazioni di stima e di affetto usate nella luttuosa circostanza della morte del nostro amato genitore.

Famiglia Pertoldeo.

Francesco D'Agostini, dopo aver goduto il caro e ambito spettacolo di veder i suoi figliuoli far bene e far tanto bene, ieri sera alle 8, dopo una violenta malattia di cinque giorni, morì. Aveva 72 anni e lo segue il compianto dei molti che dividono coi due egregi superstiti il loro profondo dolore.

I funerali avranno luogo domattina alle 9 nella parrocchia di S. Cristoforo.

FATTI VARII

Viaggi all'estero. L'Agenzia Chiari, così lodata dalle persone che fecero i viaggi all'estero col suo mezzo, annunzia pel 25 settembre un viaggio all'Esposizione di Zurigo, Esposizione bovina, alle Cascate del Reno, ecc.; pel 4 ottobre un viaggio di 18 giorni a Parigi e Londra, uno di 15 giorni a Parigi e Brusselles e uno di 8 giorni a Parigi; e pel novembre un viaggio a Roma, Napoli e Casamicciola.

Nella nostra Italia non v'ha la costumanza dei viaggi all'estero come in Inghilterra ed in Germania. Questo fatto dipende principalmente da due cause, dalla pochezza dei mezzi economici e soprattutto dalla ignoranza delle lingue straniere.

Egli è un fatto che chiunque si trovi in terra straniera, della quale ignora la lingua, finisce col trovarsi in un doloroso isolamento che gli fa desiderare il sollecito ritorno ai patrii lari.

La persona che viaggia con l'Agenzia Chiari non ha il menomo pensiero per i mezzi di trasporto, per gli alloggi, per il vitto; a tutto il Chiari pensa e provvede a tempo e luogo.

V'ha un'orario stabilito per le partenze; allo arrivo si trovano gli omnibus per le locande già preparate ad accogliere il numero prefisso di viaggiatori, che compongono la comitiva.

Se si riflette ai gravi imbarazzi in cui ci si trova fra popolazioni straniere, appare subito a prima vista il grandissimo vantaggio, che risulta da questi viaggi, pei quali alla stretta dei conti si richiederebbe una spesa triplice di quella richiesta dal Chiari in proporzione della estensione e durata del viaggio.

Vari nostri amici, che hanno fatti i viaggi con il Chiari in ispecie nella Svizzera, nella Baviera, nella Francia, nell'Inghilterra, si lodano altamente dei modi civili del Chiari, dello splendido trattamento nelle principali locande corrispondente e superiore anco alle promesse dei programmi, e si lodano altresì della intelligente distribuzione del viaggio in ragione dell'interesse maggiore o minore delle regioni percorse e delle città visitate: onde emerge anco una grande soddisfazione ed utilità al viaggiatore per l'acquisto di quelle preziose nozioni che si guadagnano sotto una colta ed avveduta direzione.

Sappiamo che il Chiari fa spedire gratis i Programmi dei Viaggi a chi li richiede all'agenzia Chiari, via Durini N. 1, Milano, e a Torino via Cavour, 2.

ULTIMO CORRIERE

Smentite rassicuranti.

Berlino 25. Contrariamente ai telegrammi allarmisti del *Pester Lloyd* e della *Neue Freie Presse*, la *Provinzial Correspondenz* dice che la situazione in Russia non ha nulla di allarmante per la pace europea, e osserva che quei telegrammi sono tutti di fonte polacca, interessata dunque a esagerare la portata degli armamenti russi. L'articolo chiude dicendo che l'Austria e la Germania, essendo preparate a tutto, nulla hanno a temere.

In Dalmazia.

Spalato 25. Numerosi agenti russi e croati percorrono le nostre campagne, per eccitarvi un movimento croatofilo. Dappertutto incontrano indifferenza, benchè molti preti, ispirati da mons. Strossmayer, sieno favorevoli alla grande Croazia.

La provincia è tanto tanquilla, che il luogotenente bar. Jovanowic ha prolungato la sua permanenza ai bagni d'Ischi.

Ad ogni modo il partito italiano e il partito serbo, nemicissimo dei croati, si sono collegati strettamente per far argine alla propaganda croata e impedire la tentata annessione della Dalmazia alla Croazia. Il governo di Vienna vi è, infine, ostilissimo, benchè il governo ungherese la desideri per rabbonire i croati.

Russia e Bulgaria.

Pietroburgo 25. Il *Journal de S.t Petersbourg* parlando della Bulgaria, dice che soltanto una costituente può modificare gli statuti di Tirnova. La composizione di un gabinetto mediante una coalizione fa provedere disunioni e collisioni. I generali russi si dimisero, non potendo assumersi la responsabilità delle misure pericolose, di cui il principe ed i suoi consiglieri devono soli rispondere. La Russia non può guardare con indifferenza gli avvenimenti futuri.

TELEGRAMMI

Vienna 25. Dietro iniziativa di Grimburg si è formato un comitato allo scopo di studiare la possibilità dell'applicazione della luce elettrica su vasta scala e di convocar quindi una commissione europea perchè alla medesima meta tenda tutta l'Europa.

Bucarest 25. Il treno lampo è fuorviato presso Verciorova.

Si deplorano parecchi morti. Mancano i particolari.

Cattaro 25. La commissione montenegrina per la regolazione dei confini è composta di Plamenac, Popovic segretario e Bakic che si è recato al lavoro.

Parigi 25. Al banchetto di Saint-Mandè i socialisti votarono una petizione alla Camera perchè sia posto in istato d'accusa il ministero.

Parecchi giornali, specialmente la *France*, attaccano il re Alfonso perchè accettava il comando del reggimento di Strasburgo.

Temendosi disordini, si crede saranno evitate le feste da prima progettate.

Il ministro Thibaudin va ispezionando i confini nel dipartimento dell'Alta Savoia.

Londra 25. Nella esplosione a Woolwich due persone sole perirono. Parecchi feriti.

Le case dei dintorni sono danneggiate gravemente.

Belgrado 25. Nell'elezione ristretta Schabatz vinse il radicale Jovanovic; a Kragujevac, Tuzakovic liberale vinse il deputato governiale con un'enorme maggioranza.

Si assicura che tutti gl'impiegati disponibili, i quali hanno votato con l'opposizione saranno licenziati quanto prima.

Londra 25. Notizie da Tamatava 6 corrente: Gli Hovas avrebbero ripreso tutte le posizioni sulla costa a Nord-Ovest, eccetto a Masunga; proibirono alle nave inglese *Isabel* di comunicare colla costa dell'Est.

I Francesi avvertirono il capitano Johnstone che ricomincieranno presto il bombardamento dei porti.

Vi sono divergenze fra Johnstone e il governatore indigeno a Mahanawa, rifiutando questi di permettere l'imbarco di viveri per la *Dryad*.

Parlasi di malintesi fra le autorità civili e le militari francesi.

Londra 25. Il *Times* ha da Homburg: Il progetto d'un convegno tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo fu abbandonato.

Cairo 25. Il sultano approvò la nomina di Baring agente diplomatico dell'Inghinterra in Egitto.

Parigi 25. Il ministero non riceveva alcuna notizia confermante l'odierno dispaccio da Londra riguardo al Madagascar. Il re di Spagna arriverà venerdì.

Belgrado 26. Se la nuova maggioranza si mostrerà conciliante, si tenterà di formare un gabinetto di coalizione, altrimenti si scioglierà la Scupcina.

Trieste 25. Ieri si è riunito a Parenzo il comitato per la creazione di una *Società politica* istriana. Fu approvato lo statuto e redatta la domanda al governo per ottenere l'autorizzazione. Si creerà contemponaemente a Parenzo una scuola di scherma e un'altra di pompieri.

Continua la impressione per l'arresto del sig. Iurettig direttore dell'*Indipendente*.

L'avvocato Venezian si dimise da Consigliere comunale per protestare contro il podestà e la giunta che non mostra alcuna energia nel chiedere al governo una riparazione per gli ultimi eccessi selvaggi. L'avvocato Venezian è presidente dell'Associazione Ginnastica.

Vienna 25. La *N. F. Presse* dice che il Re Alfonso di Spagna si recherà pel futuro inverno a Roma a visitare il Re Umberto.

Telegrafano da Budapest che a Boldofa, nel comitato di Zala-Egerzegi, i contadini incendiarono tutte le case degli ebrei.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 25 settembre

Napol.	9.51 — a 9.52 —	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecch.	5.63. a 5.66 —	Rend. au.	78.65 a 78 40
Londra	119.75 a 120.15	R. un. 4 0/0	87.30 a 87.20
Francia	47.20 a 47.45	Credit	292.— a 291 —
Italia	47.30 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.60	R. it.	90.3/4 a —.—

VENEZIA, 25 settembre

R. I. 1 gennaio 88.73 per fine corr. 88.83
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	210.75	a	211.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 24 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	90 —	Turco	—.—

BERLINO, 25 settembre

Mobiliare	501.—	Lombarde	261.—
Austriache	547.—	Italiane	91.—

FIRENZE, 25 settembre

Nap. d'oro	20.— —	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	.— —
Francese	99.75	Credito it. Mob.	504.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.10
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 26 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 30; Id. Aust. (arg.) 78.70
Id. (oro) 92.90
Londra 119.90; Napoleoni 950.1/2

MILANO, 26 settembre

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; serali 91.12

PARIGI, 26 settembre

Chiusa Rendita Italiana 91.05

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 728. (2 pubb.)

Municipio di Gonars

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra sottoindicati, e cioè:

1. al posto di Maestro delle Scuole maschili di Fauglis e Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di lire 650; facendo avvertenza che nelle ore antimeridiane verrà impartito l'insegnamento in una frazione, e nelle pomeridiane nell'altra.

2. al posto di Maestra della Scuola mista di Ontagnano verso l'annuo stipendio di lire 550.

Ad ambedue gli insegnanti lo stipendio verrà pagato mensilmen in via postecipata.

Gonars, 21 settembre 1882.

Il Sindaco
Avv. A. MORO

(Vedi avviso in IV pagina).

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi – ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.
Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

15 settembre vapore **Polcevera** 1ª cl. fr. 560, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre vapore **Rio Plata** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 150 - 1 ottobre, vap. **Sirio Odorione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

15 settembre vap. **Polcevera** 3ª cl. fr. 180 – 22 sett. vap. **Rio Plata** 3ª cl. fr. 150 - 12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 12 nov. **Centro ER** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendiograndine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

ORARIO DELLA FERROVIA

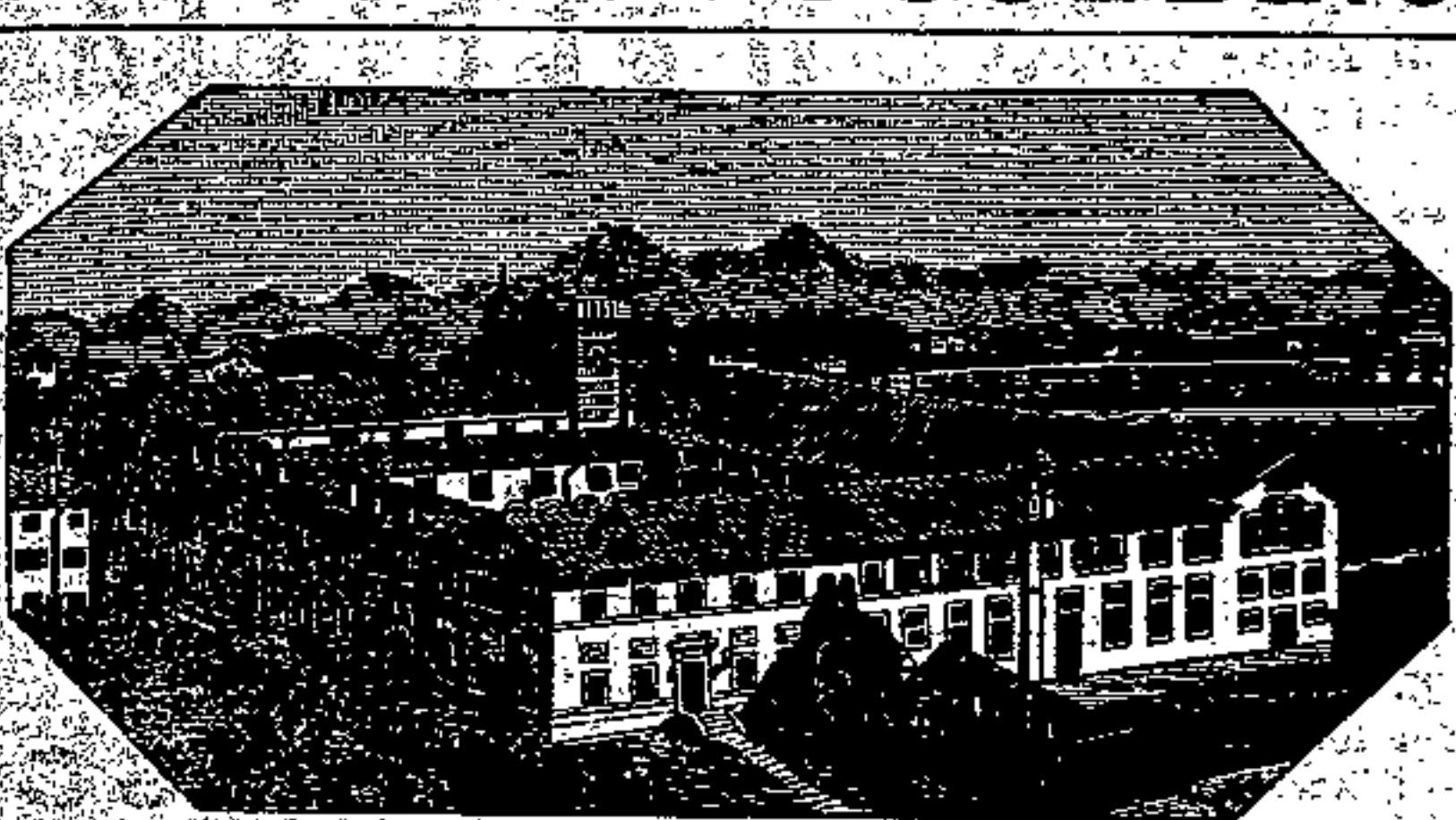
da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.46 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ISTITUTO UCCELLIS

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE DI EDUCAZIONE FEMMINILE IN UDINE.

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incomincieranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antim.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 31 luglio 1883

Il Presidente del Consiglio Direttivo
PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazioni dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta. 74

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood d New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

con scuole Elementari interne e scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche pareggiate.

Apertura il 1 ottobre. Retta dalle lire 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni. — Programmi gratis. 52

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine.„ 10

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri, con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all'Ufficio annnzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.